

Comune di Carrega Ligure (AL)

Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ex art. 19 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.
Messa in sicurezza versante sottostante abitato di Cartasegna, Comune di Carrega Ligure (AL)



Proponente: Comune di Carrega Ligure (AL)

Oggetto: Messa in sicurezza versante sottostante abitato di Cartasegna, Carrega Ligure (AL).

Espressione di parere in merito al grado di incidenza ambientale sulla ZSC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà", ai sensi dell'art. 43, c. 14 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.



Localizzazione: Comune Carrega Ligure (AL)

Siti Natura 2000: ZSC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà (DM 2 febbraio 2017);

Collocazione dell'intervento: interno al Sito

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA - LIVELLO II : VALUTAZIONE APPROPRIATA (DPR 357/97 e s.m.i., art. 5; L.R. 19/2009 e s.m.i., art. 43)

Documento istruttorio allegato alla Determinazione Dirigenziale

Istruttoria: Gabriele Panizza, Funzionario Tecnico
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino
Piemontese c/o Sede Operativa
via Baldo, 29, 15070 Lerma AL
0143877825

gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it

Termini temporali per lo svolgimento dell'istruttoria:

- Ricezione del Progetto: prot. APAP 2444 del 08/09/2021;
- Comunicazione avvio della procedura: prot APAP 4173 del 10/09/2021

Natura degli interventi:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" in particolare per quanto all'articolo 1, commi da 51 a 58 , tale richiesta veniva finanziata per un importo di €. 55.800,00- Successivamente con decreto del 23/02/2021 sempre con decreto del Ministero dell'Interno venivano finanziate le opere per un importo di €. 650.000,00.

Documentazione acquisita:

- Progetto : Relazione tecnico-illustrativa e quadro economico, Elaborati grafici di progetto, Relazione di prefattibilità ambientale, Studio per la Valutazione di Incidenza, Computo metrico, prot. APAP 2444 del 08/09/2021.

Indice generale

| | |
|--|----|
| 1. Premessa..... | 2 |
| 1.1. Concetti di “Perturbazione” e “Degrado” (art. 6, par. 2 Dir. 92/43/ CEE)..... | 4 |
| 1.2. Valutazione appropriata: informazioni necessarie..... | 4 |
| 1.3 Organizzazione dei dati..... | 4 |
| 2. Analisi di Progetto..... | 7 |
| 2.1. Analisi tecnica..... | 7 |
| 2.2. Specificità e obiettivi di conservazione dei Siti di Rete Natura 2000 coinvolti e dell’area di collegamento ecologico funzionale (Corridoio ecologico)..... | 7 |
| 2.2.1. Descrizione degli obiettivi di conservazione..... | 8 |
| 3. Valutazione appropriata: previsione e analisi..... | 10 |
| degli impatti..... | 10 |
| 4. Misure di mitigazione..... | 14 |
| 5. Prescrizioni..... | 14 |
| 6. Giudizio di incidenza ambientale (L.R. n. 19/2015 - art. 43, art. 50)..... | 17 |

1. Premessa

Il Progetto relativo ai lavori di messa in sicurezza versante sottostante l'abitato di Cartasegna, ricadente nel Comune di Carrega Ligure, in ragione del contesto normativo, della collocazione territoriale e dello sviluppo progettuale è stato sottoposto alla Procedura per la Valutazione di incidenza (prot. APAP n.1784 del 21/08/2019), della documentazione richiesta in base alle norme vigenti.

La documentazione inoltrata riporta interventi inerenti il consolidamento della sede stradale presente in prossimità del centro abitato di Cartasegna, al fine di mettere in sicurezza la circolazione a seguito di movimenti franosi che hanno causato lesioni nel muro di sostegno antistante, connesse ad azioni di sistemazione del rio sottostante la carreggiata.

L'intera area di intervento è localizzata all'interno del Sito Rete Natura 2000 IT1180011 (ZSC) "Massiccio dell'Antola, M. Carmo, M. Legnà", le cui caratteristiche bioecologiche risultano funzionali al mantenimento della coerenza della Rete N2000 a livello locale, in relazione alle specifiche funzioni di cui agli artt. 3 e 10 della Dir. 92/43/CEE. Il Piano di gestione della ZSC IT1180011 ricollega altresì tale area all'ambito della Rete ecologica regionale tramite l'attribuzione giuridica di "Corridoio ecologico", effettuata ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. Parte del corridoio ecologico risulta inoltre, su iniziale proposta IPLA, individuato quale ampliamento della ZSC IT1180011.

In tale ambito, con nota prot. 4173 del 10/09/2021 l'Ente comunicava al proponente l'avvio della Procedura per la Valutazione di incidenza (fase II, Valutazione appropriata).

La Procedura per la Valutazione di Incidenza ambientale di livello II, Valutazione appropriata, è attivata in virtù dei potenziali effetti significativi che la realizzazione del progetto può avere sullo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario, in relazione alle particolarità e alle condizioni ambientali dei Siti Natura 2000 IT1180011 e IT1180025 e dell'area esterna di collegamento, tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, nelle more del Principio di precauzione così come definito in ambito comunitario (cfr. Com. 2000/1 del Consiglio europeo del 2/2/2000). L'analisi è effettuata in riferimento ai risultati dei monitoraggi obbligatori e ai contenuti dello Studio di incidenza ambientale (D.P.R. 357/97 e s.m.i., All. G) inoltrati dal proponente. L'Ente gestore opera altresì la valutazione sulla base delle più aggiornate e funzionalmente idonee conoscenze scientifiche disponibili, opportunamente organizzate, supportate dagli strumenti tecnici e normativi di gestione e pianificazione del Sito, tenuto conto degli specifici obiettivi di conservazione.

Nel rispetto delle misure di conservazione regionali e Sito specifiche e dei

contenuti del Piano di gestione della ZSC IT1180011, la corretta applicazione delle norme comunitarie e nazionali riguardanti i Siti Natura 2000 prevedono da parte dell' Ente Gestore la possibilità di adozione delle opportune misure regolamentari, amministrative e contrattuali (art. 6, par. 1 Dir. 92/43/CEE), finalizzate a garantire il mantenimento in stato di soddisfacente conservazione delle specie e degli habitat per i quali i Siti sono stati designati.

I requisiti di svolgimento della Valutazione Appropriata, nonché la valutazione degli elementi essenziali all'accertamento del grado di incidenza di Piani, progetti e interventi, sono declinati dalla "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" della Commissione europea DG Ambiente, specificati e aggiornati nel documento di Linee Guida ministeriali di cui alla GU Serie Generale n. 303 del 28-12-2019: *"Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR)"*, al quale la presente istruttoria fa riferimento.

1.1. Concetti di "Perturbazione" e "Degrado" (art. 6, par. 2 Dir. 92/43/CEE)

Si ritiene utile, in funzione della valutazione dell'intervento proposto, evidenziare i concetti chiave, così come specificati nel documento della Commissione "Guida all'interpretazione dell' art. 6 della Dir. Habitat", utili all'analisi delle implicazioni dell'opera sullo stato di conservazione di specie e habitat e alla definizione del grado di incidenza ambientale.

- Degrado: il degrado si verifica quando la superficie di un habitat viene ridotta oppure la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine o al buono stato di conservazione delle specie tipiche ad esso associate vengono ridotte rispetto alla situazione iniziale

- Perturbazione significativa: a differenza del degrado, la perturbazione non incide direttamente sulle condizioni fisiche di un Sito; bensì concerne le specie. L'intensità, la durata e la frequenza del ripetersi della perturbazione sono quindi parametri importanti. Per essere significativa, una perturbazione deve influenzare lo stato di conservazione. Lo stato di conservazione di una specie, definito in base ai parametri di cui all'art. 6, par. 1 della Dir. 92/43/CEE, deve essere garantito a livello biogeografico, in ciascun Sito, al fine del mantenimento della coerenza ecologica della Rete Natura 2000. In particolare si definisce perturbazione significativa:

- Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine della popolazione della specie sul Sito

- Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel Sito
- Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel Sito.

1.2. Valutazione appropriata: informazioni necessarie

*"(...) La prima fase di questa valutazione consiste nell'identificare gli obiettivi di conservazione del sito, individuando gli aspetti del progetto/piano isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani, che possono influire su tali obiettivi (...)".
cfr. Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui Siti della Rete natura 2000 - guida metodologica - Ufficio per le pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002*

1.2.1 Organizzazione dei dati

Al fine di consentire l'individuazione di un quadro corretto e funzionale all'espressione del giudizio di incidenza ambientale, nel rispetto delle norme e delle linee guida comunitarie, nazionali e regionali, oltre a considerare i contenuti dello Studio di incidenza, la Valutazione appropriata si basa sui dati scientifici più aggiornati e funzionalmente idonei relativi all'area di interesse in possesso dell'Ente gestore; in particolare risultano disponibili studi scientifici pregressi, dati derivanti da monitoraggi Natura 2000 e strumenti tecnici e normativi di gestione e pianificazione dei Siti interessati, inclusi gli specifici studi di settore sulle componenti faunistiche di interesse comunitario e conservazionistico e sugli habitat di Allegato I. Inoltre, l'istruttoria si avvale del supporto di esperti in materia faunistica e forestale. La descrizione e analisi dei dati risulta funzionale alla previsione degli impatti, di cui al par.

A livello di indirizzo tecnico-procedurale è possibile citare il documento della Commissione europea *"Final Guide N2000 Forests Part I-II; Natura 2000 e Foreste. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016"*.

I contenuti fondamentali degli Studi di incidenza ambientale sono declinati nel contesto normativo del DPR 120/2003, All. G, recepito dalla L.R. n. 19/2009 e s.m.i., All. C. La Relazione per la Valutazione di incidenza (Studio di incidenza) inoltrata dal proponente, par. 11 *"Allegato C alla L.R. 19/2009"*, elenca i contenuti trattati, riferiti a quanto indicato nell'All. C della norma regionale, con i rimandi ai rispettivi paragrafi. Il livello scientifico descrittivo deve essere considerato quale evidenza su cui il proponente deve basare motivate previsioni dei possibili effetti degli interventi previsti sullo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario (Dir. 92/43/CEE), in relazione agli specifici Obiettivi di conservazione dei Siti interessati, i quali si ricorda risultare esterni ma contigui all'ambito di progetto, collocato all'interno di un'area identificata dal Piano di gestione

della ZSC IT1180011 quale previsto ampliamento della ZSC IT1180011 e Corridoio ecologico ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i., le cui caratteristiche bioecologiche risultano funzionali al mantenimento della coerenza della Rete N2000 a livello locale, in relazione alle specifiche funzioni di cui agli artt. 3 e 10 della Dir. 92/43/ CEE. Al fine di garantire che siano disponibili informazioni di base adeguate per compiere la Valutazione appropriata, la Commissione europea ha predisposto le seguenti check list di riferimento. Qualora vi fossero lacune nelle informazioni, è necessario integrare i dati esistenti con ulteriori indagini sul campo e/o raccolta di informazioni:

| Informazioni sul progetto / piano | (si/no) |
|--|---------|
| Caratteristiche complete del progetto che possono incidere sul sito | si |
| L'area o la superficie che il progetto è destinato ad occupare | si |
| Dimensioni e altre specifiche del progetto | si |
| Caratteristiche di progetti/piani esistenti, proposti o approvati che possono provocare un impatto congiunto o cumulativo con i progetti valutati e che possono avere conseguenze sui Siti | si |
| Iniziative di conservazione della natura in programma o previste che in futuro possono incidere sullo stato dei Siti | si |
| La relazione (ad esempio distanze, ecc.) tra il progetto/piano e i Siti Natura 2000 | si |
| Requisiti delle informazioni (ad esempio, VIA/VAS) dell'ente o agenzia incaricata dell'autorizzazione | si |
| Informazioni sul Sito | (si/no) |
| Le ragioni per cui i Siti rientrano in Natura 2000 | si |
| Gli obiettivi di conservazione e i fattori che contribuiscono al valore di conservazione dei Siti | si |
| Lo status di conservazione dei Siti (positivo o altro) | si |
| Condizioni effettive di base dei Siti | si |
| Gli attributi principali del sito in relazione agli habitat indicati all'allegato I o alle specie indicate all'allegato II | si |
| Composizione fisico-chimica dei Siti | si |
| Dinamiche degli habitat, delle specie e della relativa ecologia | si |
| Gli aspetti del sito che sono suscettibili ai cambiamenti | si |
| Le principali relazioni strutturali e funzionali che costituiscono e consentono di preservare l'integrità dei Siti | si |
| Le influenze stagionali sugli habitat indicati all'allegato I e sulle specie indicate all'allegato II | si |
| Altre tematiche connesse alla conservazione che possono essere rilevanti per i Siti, compresi i cambiamenti naturali che potrebbero verificarsi in futuro | si |

Di seguito si procede all'analisi del progetto in funzione della definizione dei possibili effetti, tenuto conto dei contenuti dello Studio di incidenza, nel contesto della disponibilità delle migliori informazioni scientifiche necessarie a garantire l'adeguato svolgimento della Procedura nel rispetto delle Linee guida nazionali e dei Principi di prevenzione e precauzione, così come declinati in sede comunitaria. In tal senso, in base alle Linee Guida ministeriali (GU Serie Generale n. 303 del 28-12-2019) la Valutazione appropriata *"Deve obbligatoriamente prendere in considerazione gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000"*; *"Deve riportare i risultati e le conclusioni delle analisi svolte sulle specie di Allegato II della Direttiva Habitat, delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli e di tutti gli uccelli migratori che ritornano regolarmente nel sito, nonché di tutti gli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE"*; *"Deve essere fornita una approfondita analisi rispetto agli obiettivi di conservazione stabiliti per il sito"*; *"Deve contenere complete, precise e definitive dichiarazioni e conclusioni sui risultati ottenuti"*.

2. Analisi di Progetto

2.1. Analisi tecnica

Il progetto prevede interventi di consolidamento della sede stradale presente in prossimità del centro abitato di Cartasegna, ricadente nel Comune di Carrega Ligure, al fine di mettere in sicurezza la circolazione a seguito di movimenti franosi che hanno causato lesioni nel muro di sostegno antistante.

Le opere in progetto prevedono la realizzazione di un nuovo muro con tiranti passivi di tipo Dywidag, fondato su micropali di diametro $\Phi 220$ mm, insieme alla realizzazione di tre briglie in legname per ripristinare il tratto di rio sottostante alla carreggiata.

Complessivamente figurano n.5 interventi puntuali, per i quali i lavori di pulizia della vegetazione presente, la modifica/rifacimento muri di sostegno e la realizzazione di briglie saranno concentrati in singoli cantieri circoscritti.

2.2. Specificità e obiettivi di conservazione dei Siti di Rete Natura 2000 coinvolti e dell'area di collegamento ecologico funzionale (Corridoio ecologico).

Gli elementi di analisi circa i rapporti tra l'utilizzazione forestale e la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario si basano in primo luogo sulla conoscenza delle specificità e obiettivi di conservazione dei Siti, tenuto conto dell'assetto pianificatorio e gestionale insistente sull'area interessata dal "progetto di realizzazione di piste e strade forestali", così come definito dal Piano di gestione della ZSC IT1180011 (DGR n. 57-6065 del

1-12-2017). In particolare, occorre fare riferimento alla Parte III, Cap. 2, Par. 2.2. "Obiettivi generali per la conservazione di specie e habitat e la gestione dei soprassuoli della ZSC IT1180011" e 2.3 "Obiettivi generali e Misure di salvaguardia per la gestione delle componenti ambientali del Corridoio ecologico (art. 53 L.R. n. 19/2009 e s.m.i.; artt. 3 e 10 Dir. 92/43/CEE) in relazione agli obiettivi di conservazione della ZSC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà". Gli obiettivi di conservazione della ZPS IT1180025 "Dorsale Monte Ebro e Monte Chiappo" risultano declinati nel Piano di gestione (DGR n. 32-6662 del 23 marzo 2018), Cap. 5 - Obiettivi e azioni.

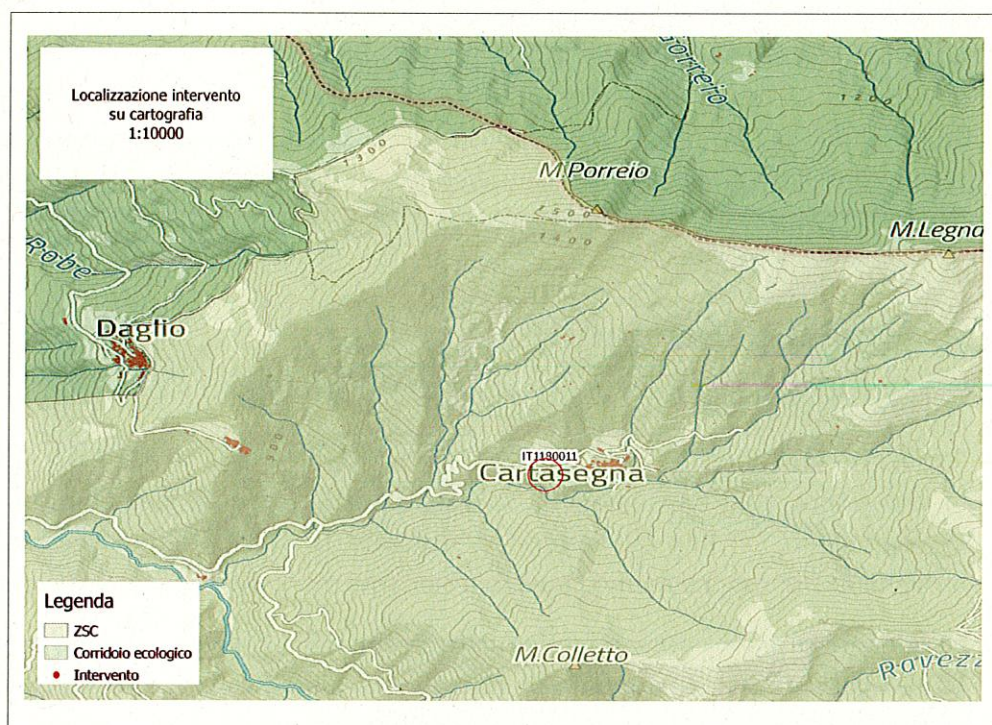


Fig. 1: Inquadramento territoriale intervento.

2.2.1. Descrizione degli obiettivi di conservazione

- ZSC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà"
 - Mantenimento attivo, miglioramento e recupero degli habitat aperti;
 - Salvaguardia e miglioramento strutturale-compositivo delle formazioni forestali, tutelandone soprattutto l'integrità territoriale e le strutture più mature, quali presupposti per la conservazione delle specie faunistiche e floristiche ad esse legate, con isole di senescenza e aree escluse dalla gestione attiva (questi indirizzi si applicano sia alla Zona Speciale di Conservazione che all'area individuata come Corridoio ecologico);
 - Mantenimento delle condizioni ecologiche idonee alle specie di insetti di

- Allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE e di interesse conservazionistico, in particolare per quanto riguarda, per i rispettivi habitat, lepidotteri, odonati e coleotteri saproxilici, in particolare *Osmoderma eremita** (prioritario) e *Elater ferrugineus* (IUCN, VU);
- Mantenimento delle cenosi arbustive e degli ecotoni, in particolare gli arbusteti di margine agli ambienti aperti funzionali alla conservazione di *Eriogaster catax* e quali aree di foraggiamento per la chiroterofauna;
 - Rinaturalizzazione dei rimboschimenti a conifere;
 - Mantenimento degli habitat legati alle acque correnti, inclusi i valloni di forra, i versanti umidi con vegetazione forestale senescente e i piccoli torrenti di cui il Sito è ricco, in quanto habitat di diverse specie faunistiche, in particolare odonati, anfibi e rettili. Tale disposizione si applica anche alle aree esterne al Sito (corridoio ecologico), in quanto ospitanti popolazioni di anfibi di Allegato II e IV, per le quali la ZSC e le zone limitrofe rappresentano una delle aree di maggiore distribuzione a livello regionale e nazionale (*Salamandrina terdigitata*, *Speleomantes Strinatii*, *Rana italica*);
 - Conservazione delle colonie di svernamento, dei siti di estivazione e dei siti riproduttivi di tutte le specie di chiroteri;
 - mantenimento in soddisfacente stato di conservazione del lupo (*Canis lupus*) e delle popolazioni di chiroteri forestali, con particolare attenzione alle cavità arboree utilizzate quali roost stagionali da *Barbastrellus barbastellus*.
- **Corridoio ecologico (art. 53 L.R. n. 19/2009 e s.m.i.; artt. 3 e 10 Dir. 92/43/CEE) - obiettivi generali e misure di salvaguardia**
 - Attribuzione della destinazione naturalistica dei soprassuoli ai sensi del cap. 3, par. 3.1.3.2. "Conservazione della biodiversità – destinazione naturalistica" del PFR 2017-2027;
 - Tenuto conto della destinazione naturalistica dei soprassuoli e in quanto passibile di causare effetti sullo stato di conservazione di specie e habitat per i quali la ZSC IT1180011 è stata designata, quale misura di salvaguardia ex art. 6, par. 2 della Dir 92/43/CEE la pianificazione forestale interessata il Corridoio ecologico è sottoposta a Procedura per la Valutazione di incidenza;
 - Tenuto conto della presenza di popolazioni di coleotteri saproxilici di rilevante interesse conservazionistico, in particolare *Osmoderma eremita* (*), Allegato II, prioritario e *Elater ferrugineus* (IUCN: VU), nell'ambito territoriale ricompreso nel Corridoio ecologico vige il disposto di cui alle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, Capo II, art. 45 (Siti con presenza di *Osmoderma eremita*);
 - Sottoporre a Procedura per la Valutazione di incidenza richieste di rinnovo, ricollocazione, rifacimento, adeguamento o manutenzione

straordinaria (se riportante modifiche sostanziali) per la concessione di impianti per la produzione di energia idroelettrica, nonché le richieste di realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia idroelettrica di qualsiasi dimensione

- Data l'importanza dell'ambito territoriale del Corridoio ecologico per la tutela delle specie di anfibi di Allegato II e IV, costituenti specifico obiettivo di conservazione della ZSC IT1180011, occorre attuare una gestione forestale che salvaguardi la lettiera di foglie morte e i tronchi con cavità anche di piccole dimensioni per una fascia di almeno 50 metri dai margini dei piccoli corsi d'acqua, al fine di non alterare le condizioni di umidità dell'habitat terrestre (lettiera) e i potenziali siti di rifugio (tronchi cavi) durante la fase terrestre delle specie, successiva alla fase riproduttiva (adulti) o alla metamorfosi (larve).

3. Valutazione appropriata: previsione e analisi degli impatti

"(...) Per formulare previsioni è necessario predisporre un quadro sistematico e strutturato, che sia il più oggettivo possibile. A tal fine occorre innanzitutto individuare i tipi di impatto, che solitamente si identificano come effetti diretti e indiretti, effetti a breve e a lungo termine, effetti legati alla costruzione, all'operatività e allo smantellamento, effetti isolati, interattivi e cumulativi (...)".
"Una volta identificati gli effetti di un progetto/piano e una volta formulate le relative previsioni, È necessario valutare se vi sarà un'incidenza negativa sull'integrità del sito, definita dagli obiettivi di conservazione e dallo status del sito. (...)" (cfr. Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui Siti della Rete natura 2000 - guida metodologica - Ufficio per le pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002).

Date le caratteristiche del progetto, tenendo conto del grado di completezza e approfondimento delle informazioni fornite nello Studio di incidenza ma soprattutto nella Relazione di Fattibilità ambientale, all'esame ragionato delle singole componenti progettuali, così come elencate al par. 2.2. della presente istruttoria, risultano passibili di provocare potenziali effetti sullo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario e sugli obiettivi di conservazione dei Siti.

Segue un'analisi delle componenti ambientali presenti nel sito in gestione all'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese, coinvolte durante le fasi di realizzazione dell'intervento in riferimento a quanto riportato nella documentazione trasmessa con istanza prot. APAP 2444 del 08/09/2021.

La Relazione di Fattibilità ambientale riporta l'analisi delle componenti ambientali in relazione alle fasi esecutive della realizzazione delle opere,

come di seguito citato:

a) Uso del suolo

Fase di cantiere:

"I potenziali impatti in fase di cantiere sono imputabili alla movimentazione terra, alla trivellazione per la realizzazione dei micropali delle paratie in c.a. ed alla presenza di mezzi per la realizzazione delle opere in progetto: si tratta comunque di fattori d'impatto temporanei, limitati alla sola fase di lavoro ."

Fase di esercizio:

"Non sono previsti impatti in fase di esercizio. Si evidenzia, in ogni caso, la necessità di procedere alla ricostruzione dello stato ante operam delle aree di cantiere, al termine dell'intervento. "

b) Acque sotterranee, suolo e sottosuolo:

Fase di cantiere:

"Le possibili interferenze sulle componenti suolo e sottosuolo riguardano la sola fase di cantiere e comprendono l'esecuzione di scavi, riporti, creazione di cumuli di terreno o materiale necessario per la realizzazione dell'intervento. Considerate le caratteristiche dimensionali degli interventi, le attività di scavo e riporto sono da ritenersi di bassa entità e quindi comportano modeste alterazioni a livello di suolo e sottosuolo. Per quanto concerne la componente acque sotterranee, è possibile prevedere interferenze dirette in fase di realizzazione. Si tratta, in ogni caso, di un impatto assolutamente circoscritto nel tempo e nello spazio, che potrà comunque essere ulteriormente contenuto, se si opererà nel periodo estivo. Non si presenta rischio di depauperazione quantitativa della risorsa idrica sotterranea poiché non si prevede prelievo in falda."

Fase di esercizio:

Si escludono interferenze negative durante la fase di esercizio sulle componenti suolo e sottosuolo. Si evidenzia, al contrario, l'effetto positivo dell'intervento in termini di riduzione del rischio frana nell'intorno della zona interessata dall'intervento. Sulla base dello scenario sopra esposto, si evince che l'impatto complessivo dell'intervento sul sistema idrico risulta positivo.

c) Acque superficiali

Fase di cantiere:

"Ai fini della prevenzione dell'inquinamento derivante dalle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree di cantiere, in relazione all'ubicazione del cantiere, si dovrà valutare l'opportunità di prevedere un adeguato sistema di collettamento e trattamento delle acque, prima dell'eventuale scarico nel rio. Ai fini del controllo dell'inquinamento accidentale del suolo, sottosuolo e acque, in caso di sversamenti sulle superfici scolanti, la pulizia della zona interessata dovrà essere tempestivamente eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti ."

Fase di esercizio:

"Data la natura dell'intervento, gli impatti generati dalle opere in progetto sono limitati alla sola fase di cantiere. "

d) Vegetazione, fauna ed ecosistemi:

Fase di cantiere:

"Le possibili interferenze, di natura transitoria, sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi riguardano la sola fase di cantiere e comprendono la perturbazione degli ecosistemi e l'allontanamento temporaneo della fauna a causa del disturbo diretto, del transito di automezzi, dell'esecuzione di scavi, riporti, creazione di cumuli di terreno o materiale necessario per la realizzazione dell'intervento. Si tratta, in tutti i casi, di interferenze temporanee, di durata limitata alla realizzazione dell'intervento."

Fase di esercizio:

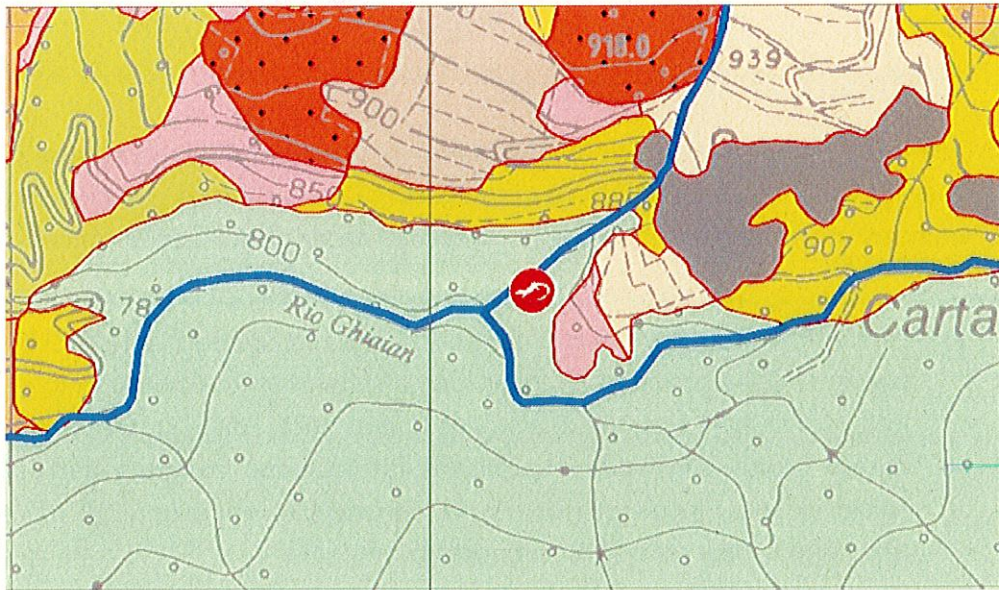
"In fase di esercizio, l'occupazione del terreno interessato dall'intervento è di portata modesta e non darà luogo a significativi impatti sul paesaggio e sugli ecosistemi."

Sebbene l'analisi in dettaglio risulti complessivamente positiva, è dovere dell'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese in quanto gestore del Sito Rete Natura 2000 IT1180011 (ZSC) "Massiccio dell'Antola, M. Carmo, M. Legnà", specificare considerazioni in merito alla presenza di alcune perturbazioni circoscritte e limitate nel tempo pur sempre presenti a seguito dell'intervento.

Come in precedenza riportato l'area di intervento è all'interno della Rete Natura 2000, la cui peculiarità è tutelare habitat e specie riportate nei relativi allegati nel totale della loro integrità, indipendentemente dalle dimensioni dell'area di intervento.

Nel Piano di Gestione relativo al sito adottato dall'Ente, la cartografia "Carta degli habitat" riporta la presenza puntuale di di Rana italica, *Salamandrina perspicillata* e *Speleomantes strinatii*, specie di Allegato II della Dir. 92/43/CEE, in uno stato di conservazione favorevole nel contesto in esame.

Rana italica e *Salamandrina perspicillata* sono specie endemiche dell'area appenninica ed in Piemonte sono presenti unicamente in questo settore sud orientale, mentre *Speleomantes strinatii* è endemico dell'Italia nord-occidentale e del sud della Francia. Non solo la loro presenza determina l'importanza della ZSC IT1180011 e del Corridoio ecologico, ma occorre tenere conto di come tale abbondanza locale risulti uno dei fattori chiave che determina l'importanza del sito a livello regionale e interregionale, motivo per cui non è possibile ignorare i possibili impatti. Dal punto di vista dei rapporti tra l'ecologia delle specie e la realizzazione dell'opera le incidenze possibili non risultano tali da impedirne la realizzazione; tuttavia la movimentazione di materiale e l'utilizzo di macchinari nei siti di presenza degli anfibi potrebbe causarne la mortalità per schiacciamento.



| Habitat principale | Descrizione |
|----------------------------|--|
| HABITAT NATURA 2000 | |
| | Filari alpini con vegetazione riparia a <i>Salix elaeagnos</i> |
| | 6520 - Praterie montane da fieno, talora in mosaico con Formazioni erbose secche seminaturali (6210) |
| | Faggete, montane, neutrofile, mesofile del versante sud delle Alpi e degli Appennini, a <i>Dentaria</i> spp. |
| | Castagneti |
| | Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> |
| | Lance secche europee (<i>Vacciniet</i>) |
| | Formazioni erbosa secca seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>), talora in mosaico con <i>vacciniet</i> (4030) |
| | Bardure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile |
| | Boscaglie pioniera e d'invasione a prevalenza di latifoglie arboree ed arbustive (maggliociondolo, nocciuolo, salicorno, pioppo tremolo, ecc...) |
| | Boschi a prevalenza di carpino nero e ornello, in mescolanza con roverella, cerro ed altre latifoglie |
| | Boschi a prevalenza di roverella xerofili e mesoxerofili, in mescolanza con carpino nero, ornello, acero opalo e cerro |
| | Boschi a prevalenza di cerro, tendenzialmente mesoxerofili, in mescolanza con roverella, carpino nero, ornello, acero opalo e castagno |
| | Rimboschimenti a prevalenza di conifere non autoctone (pino nero, abete rosso, larice) |
| | Arbusteti a rosacee minori, ginepro comune e/o ginestra di Spagna |
| | Cespuglieti a ginepro, ginestra radiata, talora con la partecipazione di arbusti mesoxerofili e latifogli d'invasione |
| | Aree calciniche prive di vegetazione o colonizzate da ornello o arbusti xerofili |
| | Urbani |



Proposta di espansione del Sito di Interesse Comunitario



Corsi d'acqua minori quali habitat di specie per anfibi inclusi negli All II e IV D.H.



Stazioni con presenza di anfibi inclusi negli All II e IV D.H.

Fig. 2: Estratto Cartografico dalla Tav. 04 della CARTA HABITAT della ZSC IT1180011 con legenda.

4. Misure di mitigazione

Alla luce delle considerazioni effettuate in precedenza, l'intervento può essere svolto attuando le misure di mitigazione sotto riportate, al fine di non arrecare perturbazione alle specie presenti, da adottarsi quindi anche nel caso di interventi di manutenzione.

- 1) Prima dell'avvio della fase di cantiere, risulta necessario un'analisi della presenza delle specie di anfibi in loco e spostamento temporaneo degli individui dall'area, al fine di evitarne la mortalità. Lo spostamento dovrà essere svolto con le dovute misure di sicurezza in zone adatte alla sopravvivenza, in quanto una volta concluse le operazioni gli animali potranno essere reinseriti nel contesto originale.
- 2) Il ripristino del rio mediante la realizzazione di briglie consentirà una riduzione dell'intensità del flusso a monte della struttura, apportando siti riproduttivi per le specie presenti.

E' però necessario utilizzare materiale di ingegneria naturalistica quali rocce, pietre, tronchi di legno autoctono adeguatamente trattati e consoni all'utilizzo, che impediscano l'impermeabilizzazione del rio.

Anche le palificate a doppia parete in progetto per la protezione del canale dovranno essere realizzate in legname e pietrame, con l'aggiunta di materiale vegetale vivo, quali astoni, talee e ramaglie di vegetazione autoctona e presente in loco al fine di naturalizzare il corso del canale.

5. Prescrizioni

Le fasi di lavorazione dovranno seguire gli obblighi di legge attuati a livello nazionale e il quadro sinottico delle prescrizioni riportate.

- [Misure di conservazione Sito specifiche della ZSC IT1180011 in relazione al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione delle specie di chiroteri \(Titolo IV, art. 43\)](#)
- a) dal 1° marzo al 31 ottobre, per opere e interventi infrastrutturali sia in fase di cantiere che di esercizio e fatte salve comprovate esigenze di sicurezza e incolumità pubblica, evitare l'attivazione dell'illuminazione da mezz'ora prima del tramonto e per le tre ore successive. L'illuminazione obbligatoria di infrastrutture in esercizio o di cantieri deve presentare almeno le seguenti caratteristiche:
 - I. utilizzo di lampade al vapore di sodio ad alta pressione (esclusi i modelli a

luce bianca sodio- xeno) o a bassa pressione le quali, oltre a minimizzare il consumo energetico, minimizzano l'emissione di raggi UV (le seconde in particolare) e quindi l'effetto attrattivo per insetti e Chiroteri;

- II. nel caso in cui non fosse possibile o opportuno utilizzare le soluzioni precedenti, è necessario utilizzare filtri per la schermatura dei raggi UV o altre soluzioni tecnologiche di dimostrata efficacia (quali ad esempio le lampade "UV free" led a luce arancione) e applicabilità nei diversi contesti;
- III. minimizzare l'ampiezza del fascio e la dispersione luminosa, soprattutto verso l'alto e i lati (questo obiettivo è meglio attuabile con l'utilizzo di lampade a vapore di sodio ad alta pressione le quali, di minori dimensioni, consentono un miglior controllo del flusso luminoso);
- IV. la dimensione delle fonti luminose deve risultare pari al minimo indispensabile; sono in ogni caso da evitare strutture di altezza complessiva superiore ai 3 metri e con orientamento del flusso luminoso verso l'alto.
- V. minimizzare il numero di fonti luminose utilizzate, favorendo sorgenti puntiformi e dislocate spazialmente in modo da evitare fasce caratterizzate da luminosità continua.
- VI. fatto salvo quanto previsto dall'art. 3, lett. K e dall'art. 13, c. 2 lett. a e a bis delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte", in caso si renda necessario, esclusivamente per motivi di sicurezza, l'abbattimento di alberi particolarmente adatti ad ospitare chiroteri, il taglio deve essere effettuato procedendo per porzioni di tronco (evitando il taglio in corrispondenza di cavità o fessure), che dovranno poi essere adagiate in posizione semi- orizzontale per alcuni giorni, in modo da permettere agli individui presenti di abbandonare il sito. è stato infatti osservato come i Chiroteri non abbandonino il sito quando percepiscono le vibrazioni e il rumore delle operazioni di taglio, ma soltanto quando il tronco modifica la sua inclinazione. La mortalità dei Chiroteri presenti all'interno di esemplari arborei risulta infatti del 50-100% nel caso in cui il taglio venga effettuato alla base del tronco con successivo schianto.

- [Prevenzione all'introduzione e diffusione di specie esotiche invasive](#)

Dal 1 gennaio 2015 è in vigore nei paesi dell'Unione Europea il Regolamento 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo, pubblicato in G.U. il 30 gennaio 2018. Il provvedimento stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive

all'interno dell'Unione europea, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia.

In Regione Piemonte sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese. Tali elenchi sono stati aggiornati con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017, "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte" approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016. Inoltre, è stato approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174/2017).

Il proponente, nelle fasi di allestimento e conduzione del cantiere, nonché nel successivo periodo di controllo, tenuto conto delle caratteristiche dell'area di intervento, dovrà adottare il protocollo di cui alle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174) in relazione alle modalità di prevenzione all'introduzione e diffusione, nonché (se insediate) alle modalità di gestione delle specie esotiche invasive.

- Modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo - obbligo di messa in secca

Per quanto riguarda l'attraversamento di corsi d'acqua intesi sia come torrenti dei corsi principali che come rii minori, nell'ambito della realizzazione di lavori in alveo previsti per la fase di cantiere, è necessario espletare quanto specificato dalla D.G.R. 72/13725 del 29/03/2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi opere e interventi sugli ambienti acquatici", secondo quanto previsto dalla L.R. n. 37/2006, art. 12 "Lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici". In tal senso deve essere inoltrata richiesta all'Ufficio competente della Provincia di Alessandria, ai fini della messa in secca ante operam ai fini del controllo ed eventuale rimozione della fauna ittica e dell'idrofauna in genere. Si specifica come tale obbligo si renda necessario anche sulla base del Principio di precauzione così come esplicitato in sede comunitaria.

- Inizio e fine lavori

Delle date di inizio e fine lavori deve essere data comunicazione all'Ente Gestore via PEC all'indirizzo areeprotetteappenninopiemontese@pec.it.

6. Giudizio di incidenza ambientale (L.R. n. 19/2015 - art. 43, art. 50)

Richiamati i contenuti della presente istruttoria, a condizione dell'applicazione delle misure di mitigazione individuate e del rispetto delle prescrizioni fornite, fatta salva ogni altra autorizzazione prevista per legge, si ritiene possa essere rilasciato giudizio positivo di valutazione di incidenza sull'intervento di realizzazione di Messa in sicurezza versante sottostante abitato di Cartasegna, Carrega Ligure (AL), in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che l'intervento non determinerà incidenze significative sui Siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi, con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, né sulle specifiche funzioni del Corridoio ecologico di cui al PdG della ZSC IT1180011 (DGR n. 57-6065 del 1-12-2017).

Ai sensi dell'art. 50 della l.R. 19/2009 e s.m.i., gli interventi e le opere eseguiti in difformità dal giudizio di valutazione di incidenza comportano oltre alla sanzione amministrativa di cui all'articolo 55, comma 16 del medesimo provvedimento, l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, da eseguirsi in conformità alle disposizioni contenute in apposito provvedimento adottato dalle province territorialmente competenti.

La Responsabile dell'istruttoria
(Iolanda Russo)

Il Responsabile del Procedimento
(Gabriele Panizza)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale,
ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale,
ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

